



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

ABI Associazione
Bancaria
Italiana
COMMISSIONE REGIONALE
VENEZIA

PROTOCOLLO ANTIUSURA

Venezia, 10 Giugno 2011



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Padova e Belluno*

Visto l'Accordo-Quadro sottoscritto il 31 Luglio 2007 dal Ministero dell'Interno, dall'Associazione Bancaria Italiana, dalla Banca d'Italia, unitamente a UPI, ANCI, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Confederazione Italiana Agricoltori, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, CONFAPI, Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltura, l'Asso-Confidi, la Consulta Nazionale Antiusura, la Federazione Italiana delle Associazioni Antiracket "Adventum" e l'ADICONSUM per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura;

Atteso che l'Accordo ha la finalità, tra l'altro, di rendere più proficuo il rapporto fra Banche, Associazioni Imprenditoriali e di Categoria, nonché i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura destinatari, in diversa misura, dei fondi speciali antiusura, di cui all'art. 15 della Legge 108/96, nella prospettiva di una sempre più efficace opera di prevenzione dei fenomeni criminali dell'usura e dell'estorsione, senza alcuna distinzione fra i beneficiari, ovvero anche a favore delle famiglie e di altri soggetti non esercenti un'attività economica in proprio;

Considerato che il contrasto a tutte le forme di criminalità che, come nello specifico caso dell'usura e dell'estorsione, impediscono la crescita dell'economia nazionale e, quindi, anche lo sviluppo sociale del Paese, costituisce una priorità assoluta per il Ministero dell'Interno che, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha intensificato l'operatività del Fondo di Prevenzione;

Rilevato che la prevenzione del fenomeno usurario è perseguibile anche attraverso l'incremento degli strumenti di sostegno alle famiglie, alle microimprese o più in generale alle PMI in momentanea difficoltà e che tale opera di prevenzione può contenere la diffusione dei fenomeni criminali, costituenti una grave minaccia alla libertà degli operatori economici, agli equilibri di mercato, al rispetto ed alla permanenza delle normali regole sulla concorrenza;

Rilevato che il contingente periodo di crisi economica può costituire un rilevante fattore di rischio per un possibile espandersi del fenomeno criminale dell'usura;

Ritenuta la necessità di dotarsi di uno strumento operativo a livello provinciale per precisare e definire concordemente percorsi che facilitino l'accesso al credito legale, alla luce dell'applicazione, da parte del sistema bancario, della normativa sul capitale di vigilanza (Basilea 2), nonché l'attività di prevenzione basata sull'informazione, l'educazione all'uso responsabile del denaro, ed il recupero dei protestati al sistema del credito legale;

Considerata la già efficace azione di prevenzione svolta dalle banche in collaborazione con i Confidi e le Associazioni e Fondazioni anti-usura che, a livello nazionale, ha portato soddisfacenti risultati in termini di volumi erogati e tassi di sofferenza dei prestiti concessi;

Preso atto dell'esistenza di un Tavolo di dialogo nazionale tra l'ABI e i soggetti rappresentanti dei Confidi e delle Associazioni e Fondazioni anti-usura, la cui finalità è proprio l'efficace ed efficiente gestione dei fondi di prevenzione ex art. 15 della legge 108/1996;



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

Le Prefetture di Venezia, Verona, Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno, la Banca d'Italia - sede di Venezia, in rappresentanza anche delle sedi di Padova, Treviso e Verona, l'Abi - Commissione Regionale Veneto, Unioncamere Veneto, Confindustria Veneto, Confapi Veneto, Confcommercio Veneto, Confesercenti Veneto, Casartigiani – Federazione Regionale per il Veneto, C.N.A. Veneto, Confartigianato Veneto, i Confidi del Veneto, Adiconsum Veneto, Federconsumatori Veneto aderiscono al seguente Protocollo d'intesa:

Art. 1

Compiti delle Prefetture e costituzione degli Osservatori Provinciali

Le Prefetture del Veneto, con l'apporto dei soggetti sottoscrittori del presente atto, si impegnano:

1. a diffondere l'adesione al presente protocollo, su base provinciale, del più ampio novero di soggetti pubblici e privati interessati a sostenere le iniziative dei sottoscrittori;
2. a costituire a livello provinciale specifici Osservatori che avranno i seguenti compiti:
 - a) promuovere iniziative di informazione sull'utilizzazione dei Fondi antiusura, mantenendosi in stretto contatto con i Confidi, le Fondazioni ed Associazioni che in provincia hanno costituito fondi speciali ex art. 15 della Legge 108/96 e con le Associazioni di categoria;
 - b) vigilare sull'applicazione del presente protocollo riferendo tempestivamente su criticità o novità di rilievo al Comitato ristretto dell'Osservatorio Nazionale previsto dall'art. 3 dell'"Accordo Quadro" del 31 luglio 2007;
 - c) attuare forme di coordinamento e di promozione delle iniziative volte a contrastare la pubblicità ingannevole;
 - d) promuovere iniziative per incrementare, diffondendo un'informazione corretta sulle sue caratteristiche, l'attività di microcredito finalizzata all'autosufficienza economica delle fasce deboli della popolazione;
 - e) raccogliere dati, secondo le modalità che verranno indicate dal Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative anti racket ed anti usura, in ordine alle iniziative di cui ai punti precedenti, al fine di corrispondere alle esigenze conoscitive dell'Osservatorio Nazionale previsto dal già citato art. 3 dell'"Accordo-Quadro";
 - g) sostenere e promuovere iniziative di prevenzione al fenomeno dell'usura, inteso anche nelle sue forme meno incidenti, quali il sovra indebitamento e la mancanza di oculatezza nella gestione del denaro.

Le Prefetture si impegnano altresì a mantenere uno stretto collegamento tra l'attività dell'Osservatorio provinciale e quella del Nucleo di Valutazione e del Minipool antiracket ed antiusura, organizzando, ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, iniziative comuni.

L'Osservatorio in sede provinciale avrà sede presso le rispettive prefetture sottoscrittrici del presente protocollo e sarà presieduto dal Prefetto. Componenti di diritto dell'Osservatorio sono i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo, con possibilità di allargare la partecipazione ai componenti degli altri organismi



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

della provincia e che svolgono compiti di contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione, in particolare, il Nucleo di Valutazione ed il Minipool anti racket ed anti usura, nonché tutti gli altri soggetti, pubblici e privati, di cui sorgesse la necessità di avvalersi nel corso dei lavori.

L'Osservatorio articola le sue attività organizzando gruppi di lavoro, che verranno individuati nel corso della prima seduta, così come la cadenza delle riunioni e le regole base per il suo funzionamento.

L'Osservatorio si riunisce almeno una volta l'anno, su convocazione del Prefetto, d'iniziativa della Prefettura o di un componente.

Art. 2

Compiti dell'ABI

L'ABI si impegna a:

promuovere, in sede provinciale, l'adesione degli istituti di credito al presente Protocollo, dandone notizia con apposita lettera alla Prefettura del capoluogo di Regione;

- a) assicurare un continuo e diretto confronto con i Confidi, le Associazioni, e le Fondazioni, con l'obiettivo di un miglioramento graduale della gestione dei problemi che possono interessare, di volta in volta, nuove e vecchie convenzioni antiusura;
- b) individuare il proprio referente in provincia di Venezia per i rapporti con le Associazioni, Fondazioni e Confidi, nonché con i referenti individuati, a norma del successivo art. 3, dalle Banche sottoscrittrici del protocollo;
- c) monitorare, in forma aggregata, il volume dei prestiti e dei fidi erogati ai sensi delle convenzioni per la prevenzione dell'usura, nonché le sofferenze che da tali crediti si ingenerano e riferire periodicamente gli esiti del monitoraggio all'Osservatorio provinciale competente per provincia;
- d) mantenere presso i propri uffici e presso il proprio sito web (www.abi.it) gli elenchi aggiornati dei referenti delle Associazioni di solidarietà, delle Fondazioni Antiusura, delle Associazioni di categoria, dei Confidi che sottoscrivono il presente protocollo o risultano comunque destinatari di Fondi antiusura.

Art.3

Referenti per i finanziamenti

Le Banche aderenti al protocollo si impegnano ad individuare, all'interno delle proprie organizzazioni, le figure dei referenti.

I referenti avranno il compito di seguire l'iter istruttorio delle pratiche di fido relative all'utilizzazione dei fondi di prevenzione dell'usura e di interloquire con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni anti racket ed



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

anti usura.

Come previsto all'art. 2, lett. b) del presente protocollo, sarà cura dell'ABI individuare un referente che si interfacci con i referenti per i finanziamenti delle varie Banche, e che curi il funzionamento dei tavoli di dialogo permanente con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni presenti sul territorio.

Le nomine dei referenti delle Banche e dell'ABI dovranno avvenire tempestivamente ed essere comunicate all'Osservatorio provinciale presso la Prefettura.

L'elenco dei referenti dell'ABI e delle Banche sarà consultabile sul sito Internet www.abi.it e su quello delle Prefetture sottoscrittrici il presente protocollo.

Art.4

Rapidità di risposte

I Confidi si impegnano a svolgere nel tempo più rapido possibile, l'iter seguente alla richiesta di affidamento per l'accesso ai fondi, quale l'esame da parte del Comitato Tecnico e la delibera del Consiglio di amministrazione.

Le Banche aderenti al presente Protocollo si impegnano - tenendo nella massima considerazione le relazioni dei Confidi e delle Associazioni e Fondazioni antiusura, per quanto riguarda, in particolare, il rapporto "garanzia/credito erogato" - ad assumere le decisioni sulle proposte di finanziamento in tempi rapidi, comunque non superiori a 30 giorni, dal momento dell'acquisizione della necessaria documentazione. Si impegnano altresì ad erogare negli stessi tempi le relative somme.

Art.5

Moltiplicatore

Le Banche, i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni aderenti al presente Protocollo si impegnano a prevedere, all'interno delle singole convenzioni già stipulate, i moltiplicatori - sulla base dei quali computare la misura massima dei finanziamenti erogabili coperti da garanzia dei fondi antiusura - nella misura minima di 4, salvo specifiche situazioni che potranno essere aggiornate soltanto in misura crescente.

Art.6

Valutazione del merito creditizio

Da parte delle Banche aderenti al Protocollo non può essere considerata pregiudizievole la condizione di protestato.

A tal fine le Banche, aderenti al Protocollo, si impegnano ad assicurare la possibilità di "ribancarizzare" i soggetti protestati, anche attraverso una iniziale sperimentazione, legata alla casistica, filtrata, monitorata e gestita insieme con i Confidi, Le Fondazioni e Le Associazioni Antiusura. In questo contesto le Banche aderenti al presente protocollo fanno ricorso al "servizio bancario di base" a favore dei protestati, che



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

consente una serie di operazioni, prive di rischio di credito, ma capaci di reinserire i protestati nel sistema di credito legale.

A tal fine le Banche sottoscrittrici del protocollo si impegnano a porre la massima attenzione nei confronti delle vittime che abbiano denunciato fatti estorsivi e di usura ed abbiano chiesto l'accesso al Fondo di Solidarietà, ai fini della valutazione dei fidi in essere e di eventuali nuove richieste di fido.

Le Banche sopra indicate si impegnano altresì a valutare con particolare cura la sospensione delle azioni revocatorie od esecutive nei confronti di questi ultimi soggetti, le cui istanze siano pendenti presso il Comitato di Solidarietà.

Nel caso di decisione di diniego, totale o parziale, da parte delle Banche, aderenti al presente protocollo, i soggetti interessati potranno rivolgersi, per la ricerca di soluzioni alternative, anche avvalendosi delle Organizzazioni antiracket ed anti usura, delle Associazioni di difesa diritti dei Consumatori ed Utenti o, infine, degli Ordini Professionali che sottoscriveranno a livello provinciale il presente Protocollo, all'Osservatorio provinciale che ha sede presso ciascuna Prefettura, che a sua volta interesserà del problema il Comitato ristretto dell'Osservatorio Nazionale previsto dall'art. 3 dell'"Accordo-Quadro".

Art. 7

Microcredito

I sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa si impegnano a promuovere e ad incrementare l'attività di microcredito attraverso: a) la definizione di iniziative comuni finalizzate a facilitare l'inclusione finanziaria di soggetti vulnerabili; b) la predisposizione di programmi sperimentali per l'accesso al credito per lo start-up o il consolidamento di microimprese; c) l'attuazione e lo sviluppo, a livello provinciale, degli interventi già promossi dall'industria bancaria.

Art. 8

Educazione finanziaria e formazione

Con il presente Protocollo d'Intesa i sottoscrittori si impegnano a definire interventi congiunti, a livello locale, affinché tutti i soggetti, in particolare famiglie e microimprese, attraverso iniziative e programmi di educazione finanziaria, da realizzarsi anche nelle scuole superiori del territorio, possano acquisire strumenti di gestione corretta e responsabile del denaro e indirizzare al meglio le proprie scelte di risparmio e investimento.

Art. 9

Iniziative d'informazione sull'utilizzazione dei fondi antiusura

I sottoscrittori del protocollo si impegnano a promuovere la diffusione sul territorio provinciale di particolari strumenti comunicativi, come i vademecum, anche in formato elettronico, per l'attuazione di campagne informative sull'utilizzo dei fondi di prevenzione antiusura, con la collaborazione di tutti i soggetti interessati ed in collegamento con il mondo dei Confidi, del Commercio, dell'Industria e dell'Artigianato, nonché dell'Associazionismo.



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

In particolare verranno promosse iniziative, quali campagne di informazione ed educazione sui giornali, radio e televisioni, iniziative di educazione al consumo e all'uso consapevole e responsabile del denaro per la prevenzione del sovra indebitamento, volte alla realizzazione di una rete integrata di sportelli di cui al successivo art.11 diffusi sul territorio, a supporto di soggetti con difficoltà di accesso al credito e a rischio usura, azioni di microcredito e di microfinanza, con la finalità di favorire l'accesso al credito anche per piccoli importi, spesso essenziali per taluni soggetti, per poter superare situazioni di crisi circoscritte nel tempo e nell'importo.

Art. 10

Diffusione ed applicazione del Protocollo

I sottoscrittori del presente protocollo si impegnano nell'immediato a promuovere proprie iniziative idonee a far conoscere sull'intero territorio provinciale le opportunità di utilizzazione dei fondi di prevenzione antiusura e quelle derivanti dal presente protocollo.

In particolare, si impegnano sin da ora, ciascuno secondo le proprie competenze, a promuovere ogni utile iniziativa per la creazione di una rete di sportelli per favorire ed agevolare l'accesso al credito attraverso l'uso del fondo prevenzione all'usura ed il microcredito sociale.

Gli Osservatori provinciali presso la Prefetture andranno sempre informati delle iniziative di divulgazione intraprese autonomamente dai singoli aderenti al protocollo.

Le Prefetture del Veneto, sottoscrittrici del presente Protocollo, si impegnano a realizzare una sezione nel proprio sito internet dedicata a divulgare tutte le iniziative di sostegno all'impresa e di prevenzione antiusura, con la collaborazione e d'intesa con le istituzioni coinvolte, i settori del credito, del commercio, dell'industria e dell'artigianato.

Art. 11

Rete sportelli

Al fine della realizzazione della rete di sportelli di cui al precedente art. 10, le Associazioni, i Confidi e le Fondazioni anti-usura si impegnano ad individuare tutti quegli attori istituzionali, sociali ed economici che essendo presenti sul territorio, si rendono disponibili a creare la predetta rete di sportelli che consenta al soggetto beneficiario di poter acquisire tutte le necessarie informazioni sul Fondo di prevenzione usura di cui all'art. 15 della Legge 108/96 e sulle azioni di microcredito promosse sul territorio.

In particolare, le Associazioni, i Confidi e le Fondazioni anti-usura si impegnano a individuare al proprio interno uno o più soggetti con "adeguata capacità" (propensione al dialogo, comprensione della condizione sociale ed economica, capacità di *counseling*) con il compito di svolgere attività di sportello, disponibili eventualmente ad essere formati sui temi specifici.

Al termine di tali attività, la persona interessata viene indirizzata verso i Confidi o la Fondazione antiusura



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

che meglio risponde alle esigenze manifestate, che procede alla valutazione di merito.

Art. 12

Adesione

Il protocollo è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne abbiano interesse.

L'Osservatorio provinciale cura la diffusione periodica, almeno una volta l'anno, dell'elenco dei sottoscrittori.

Ogni richiesta di adesione successiva all'originaria sottoscrizione del protocollo sarà comunque sottoposta, a cura della Prefettura, al parere obbligatorio e vincolante del Comitato ristretto dell'Osservatorio Nazionale, previsto dall'art. 3 dell' Accordo Quadro a livello nazionale.

Art.13

Verifica

Ad un anno di distanza dalla sottoscrizione del protocollo, verrà effettuata collegialmente la verifica dei risultati raggiunti, anche al fine di apportare le eventuali modifiche allo stesso, nell'intento di renderlo sempre più incisivo per il conseguimento delle finalità in premessa indicate.

L'Osservatorio provinciale costituito presso ciascuna Prefettura comunicherà i risultati della verifica e le eventuali proposte di modifica al Comitato ristretto dell'Osservatorio Nazionale.

Venezia, 10 giugno 2011



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

ABI Associazione
Bancaria
Italiana
COMMISSIONE REGIONALE
VENETO

Il Prefetto di Venezia
Luciana Lamorgese

Il Presidente dell' ABI
Commissione Regionale Veneto

Il Prefetto di Verona
Perla Stancari

Il Direttore della Banca d'Italia
sede di Venezia

Il Prefetto di Vicenza
Melchiorre Fallica

Il Presidente dell'Unione Regionale delle Camere di
Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura del Veneto

Il Prefetto di Treviso
Aldo Adinolfi

Il Presidente
Confindustria Veneto

Il Prefetto di Rovigo
Romilda Tafuri

Il Presidente Confcommercio
Veneto

Il Prefetto di Belluno
Maria Laura Simonetti

Il Presidente Confesercenti
Veneto

Il Presidente Casartigiani –
Federazione Regionale per il Veneto

Il Presidente CONFAPI
Veneto

Il Presidente Federconsumatori

Il Presidente CNA
Veneto

Il Presidente Adiconsum

Il Presidente Confartigianato
Veneto



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*



Istituti Bancari

Cassa di Risparmio del Veneto

Monte dei Paschi di Siena

Banca Nazionale del Lavoro

Banco di Brescia San Paolo

Unicredit SpA

San Paolo Intesa

Banca di Treviso
e Banca Popolare di Marostica

Banca Antonveneta

Cassa di Risparmio di Venezia

Banca Friuladria

Federazione Veneta delle
Banche di Credito Cooperativo



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

ABI Associazione
Bancaria
Italiana
COMMISSIONE REGIONALE
VENETO

Confidi:

Associfidi

Canova Cooperativa Artigiana
Marca Trevigiana

Centro Cooperativo
Artigiana di Garanzia

Confida Consorzio Garanzia Fidi
alle Imprese Artigiane

Commercial Fidi

Confidi
Sviluppo Cooperativo

Consorzio Garanzia
Collettivo Fidi tra Medie e Piccole Aziende
del Settore Turistico Fiditurismo

Unionfidi Cooperativa di Garanzia
Collettiva Fidi

Sviluppo Artigiano
Consorzio Veneto Lombardia

Confidi CNA Vicenza

Eurofidi Impresa

Fidi Artigiani Verona

Trevigianfidi

Consorzio Regionale di
Garanzia per l'Artigianato

Cooperativa Artigiana di Garanzia
Agno Chiampo

Union Credito Consorzio Fidi
fra le Imprese Artigiane del Polesine



*Prefetture di Venezia, Verona,
Vicenza, Treviso, Rovigo e Belluno*

ABI Associazione
Bancaria
Italiana
COMMISSIONE REGIONALE
VENETO